



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari*

ODG

N. 867

Futuro della Casa di Riposo Città di Asti

Presentato dal Consigliere regionale:

GRIMALDI MARCO (primo firmatario) 19/09/2022

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 19/09/2022



*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
degli articoli 87 e 103 del Regolamento interno.*

OGGETTO: futuro della Casa di Riposo Città di Asti.

Il Consiglio regionale del Piemonte,

premesso che

- la casa di riposo Città di Asti, con i suoi 315 posti letto autorizzati, è la seconda casa di riposo pubblica più grande d'Italia;
- attualmente la casa di riposo città di Asti versa in una situazione di grave crisi economica con un debito che, secondo quanto si può desumere da varie fonti, anche giornalistiche, pare aver superato gli 8 milioni;
- il Commissario straordinario della Casa di riposo Città di Asti negli ultimi mesi ha più volte ventilato il rischio di una chiusura imminente;
- tale situazione sta comportando la perdita di ospiti e, in generale, il peggioramento del livello dei servizi sanitari, creando situazioni di disagio interno;

premesso, inoltre, che

- durante la seduta straordinaria del Consiglio comunale aperto di Asti del 12 settembre scorso, le numerose e varie testimonianze consegnate alla cittadinanza hanno dimostrato le gravi difficoltà in cui versa la Casa di riposo città di Asti;
- rispetto a quanto prospettato ancora qualche settimana fa, ad oggi risulta che i principali soggetti interessati all'acquisizione della struttura si siano tirati indietro poiché la copertura del debito risulterebbe troppo esosa rispetto ai servizi sanitari ottenibili;

- nella stessa seduta non si è registrata alcuna assunzione di impegno da parte della Regione Piemonte, i cui rappresentanti nella sede del Consiglio comunale di Asti hanno avuto una posizione interlocutoria;

considerato che

- attualmente la struttura è un'IPAB e la cui istanza di trasformazione è tuttora giacente in attesa della definizione del futuro dell'Ente;
- esiste un accordo sottoscritto nel 2006 fra Casa di Riposo, Asl AT, Comune e Provincia di Asti, Sindacati, che prevederebbe per la struttura oggetto del presente atto la ripartizione di 120 posti letto convenzionati, 150 posti letto per pazienti non autosufficienti, 34 Cava e 10 Hospice;
- tale accordo non risulta attualmente ancora mai messo in pratica nonostante la Regione Piemonte, fino ad un passaggio formale di proprietà dell'IPAB, manterrebbe il compito di controllare che la struttura continuasse a garantire servizi di qualità ai cittadini;

sottolineato che

- la Regione Piemonte, sia attraverso l'azienda sanitaria locale, che nel suo ruolo di indirizzo programmatico deve essere assumere il protagonismo della questione;

Impegna

la Giunta regionale del Piemonte

- a dare attuazione all'accordo del 2006, localizzando nella struttura una serie di servizi sanitari ad alto contenuto assistenziale, quali per esempio posti letto per lungodegenza, hospice e per pazienti in stato neurovegetativo, offerta di servizi di cui la provincia di Asti appare sottodimensionata rispetto ai parametri regionali, al fine di fornire nuovi introiti alla struttura in caso di un "salvataggio pubblico" oppure di rendere più appetibile il salvataggio della struttura da parte dei privati;
- a farsi garante dei debiti della Struttura oggetto del presente ordine del giorno – debiti che pare abbiano superato gli 8 milioni di euro;
- a congelare gli attuali 120 posti convenzionati della Casa di riposo città di Asti, in attesa che le trattative per la vendita della struttura proseguano per evitare che soggetti privati possano

beneficiare del fallimento della struttura per ottenere nuovi posti letto in convenzione, fattispecie che – se si verificasse – comporterebbe maggiori costi per la Regione;

- a indicare la struttura quale sede di un piano di sviluppo dei servizi ad alto contenuto assistenziale, anche in partner con un privato, che ad oggi risultano molto carenti nel territorio astigiano, ponendo particolare attenzione a non privatizzare, depauperare o creare concorrenza con i servizi già offerti dall'Asl AT;
- a istituire un tavolo permanente che possa progettare il futuro della struttura oggetto del presente atto e in cui siano presenti la Regione, l'Asl AT, le principali sigle sindacali, il Commissario della struttura, una rappresentanza del Consiglio comunale di Asti, la Banca di Asti, la Fondazione Ream e la Fondazione Cassa di risparmio di Asti;

Torino, 14 settembre 2022